

IL LAVORO BEN FATTO

Anna Chartier

Cosa dire di questo libro?

Iniziamo col dire che è stato pubblicato il 31 Marzo del 2020, scritto da padre e figlio: Vincenzo e Luca Moretti. Mi piace che sia specificata la voce narrante delle storie raccontate nel libro. Il narratore, Vincenzo Moretti, dichiara che il 'Lavoro Ben Fatto' è tante cose: un'idea, un approccio, una possibilità, prossimamente un libro. Poi è anche un format, due blog, un bel po' di speech e tanto altro ancora. Per esempio bellezza, senso, possibilità, giustizia, convenienza. Il lavoro ben fatto è il valore di alzarsi la mattina e fare quello che si deve fare, qualunque cosa si debba fare". Queste sono alcune delle considerazioni da parte del narratore e non potrei essere più che d'accordo.

Nel secondo capitolo vengono elencate le tre ragioni principali per le quali è stato scritto il libro: la prima è perché potrà servire alle persone, la seconda è perché una vita senza lavoro, è una vita senza significato; cosa si intende dire? Interpretandola a modo mio, si intende il lavoro come hobby non come un qualcosa di materiale. Il lavoro viene considerato importante, tralasciando la paga, perché senza esso la nostra esistenza sarebbe vuota.

Il lavoro ci procura la nostra identità, senza esso chi saremmo? Come passeremmo le nostre giornate? Questa è un'affascinante questione, probabilmente inizieremo con l'annoiarci e a passare le nostre giornate in modo monotono e futile.

Nel 'Lavoro Ben Fatto' viene raccontato anche di come sia stato difficile lavorare con la pandemia; essa non solo ci ha costretto a sperimentare nuove soluzioni e modelli di organizzazione inediti, ma ha modificato anche il modo in cui le persone cercano il lavoro online.

Tornando al libro la terza, ed ultima, ragione è la seguente: si ritiene che l'Italia abbia tanto più futuro quanto più diventa consapevole che il lavoro ben fatto è

un valore, un'opportunità, un diritto e un dovere; il narratore dichiara che è meglio fare un lavoro fatto bene che farlo ma male.

La penso in modo eguale, sono dell'idea che quando fai un qualcosa e lo fai bene sei soddisfatto del tuo lavoro, ad esempio quando ti riduci all'ultimo per fare un compito, sai che avresti potuto fare di meglio ed è solo uno spreco di qualità e tempo a parer mio.

Che senso ha fare qualcosa se devi farla per perdere tempo? Nessuno, nessun senso, come nella canzone citata di Vasco: 'Un senso', riferito alla vita.

Nel 'Lavoro Ben Fatto' si ha una visione diversa del mondo, personalmente aggiungerei migliore: con meno ore di lavoro e un equo salario. Un mondo giusto, che offra pari opportunità a tutti, direi che sarebbe un'idea grandiosa ma purtroppo spesso le cose vanno diversamente. Come viene enunciato nel libro: 'ogni lavoro è importante', cosa vera, spesso vengono derisi e non considerati importanti alcuni lavori per la poca rilevanza sociale ed economica.

Penso che ogni tipo di lavoro sia fondamentale, pensandoci, ad esempio, senza l'operatore ecologico chi si occuperebbe dell'attività di protezione dell'ambiente e pulizia di aree pubbliche?

Un altro aspetto che ho gradito è l'aver riportato brevi storie di persone, in primo piano quella di Ludovica, ragazza di 20 anni, che studia medicina e contemporaneamente lavora part time. Ho scelto di riportare questa storia perché sono poche le persone che si impegnano, ammiro l'indipendenza e la costanza di Ludovica.

Ho trovato questo libro appassionante, molte questioni significative come il racconto che ha cambiato oggettivamente la vita al narratore; sono rimasta sorpresa dalla maturità del narratore che all'epoca era solo un ragazzino ma con le idee chiare.

È emozionante il modo in cui il narratore parla del padre, viene riportato un piccolo racconto di quando in alcune circostanze il padre, nervoso dopo il lavoro, aveva scelto lui per parlarne.

Mi ha trasmesso felicità, spesso capita anche a me è sempre bello essere scelti da qualcuno che reputiamo importante per noi.

Riassumendo i concetti principali del libro sono i seguenti: qualsiasi lavoro deve essere fatto bene, a prescindere da quale si tratti; non sempre è semplice ma non ci si deve mai arrendere , l'importante è andare avanti e migliorare.

Il lavoro ben fatto è per tutti o per determinate persone? E' decisamente per chiunque, non sono importanti: l'età, il sesso, il colore della pelle, la lingua o la religione.

Concludo col dire di aver realmente trovato interessante il libro, penso che dovrebbero leggerlo in molti, questo libro apre gli occhi. È sincero e significativo, consiglierei a chiunque di leggerlo.